

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA



Il primo ostaggio dei due dirottatori filippini abbandona l'aereo. La signora Sagrado è stata fatta scendere poco dopo il sequestro del DC-8 perché sofferente di cuore

Manila: nessuna vittima tra i passeggeri

SEQUESTRO UN AEREO E SI ARRENDONO DOPO 12 ORE DI TRATTATIVE

Protagonisti sono stati due filippini che volevano abbandonare il paese - Si sono consegnati al ministro del Turismo filippino dopo una giornata di tensione

MANILA, 5. Un aereo DC-8 della compagnia giapponese JAL è stato sequestrato questa mattina all'aeroporto di Manila da due uomini di nazionalità filippina che si sono arresi dopo 12 ore di estenuanti trattative.

L'aereo era giunto a Manila nelle prime ore del mattino proveniente da Bangkok e avrebbe dovuto ripartire dopo una sosta per rifornimento alla volta di Osaka e Tokio. A bordo si trovavano 200 passeggeri, la massima parte di nazionalità giapponese e 22 persone di equipaggio.

Una mezz'ora più tardi, improvvisa, è giunta la notizia che i dirottatori si sono arresi. I due uomini hanno consegnato le armi, rinunciando al loro progetto, nelle mani del ministro del Turismo filippino José Aspiras e del generale Gregorio Fider, saliti sull'aereo alcuni minuti prima. Non si conoscono i termini della resa. L'aereo è ancora circondato da reparti militari e il traffico aereo si svolge, dopo una breve interruzione nella mattinata, pressoché regolarmente. Circa l'identità e lo scopo dell'impresa non si è saputo molto. I due sarebbero musicisti filippini che intendevano abbandonare il loro paese. Secondo informazioni fornite da funzionari dell'aeroporto si tratterebbe dei fratelli Bienvenido Del Rosario di 24 anni e Vicente Del Rosario di 18 anni.

Attiva la bilancia commerciale tedesca

La Germania federale ha registrato, in novembre, un attivo provvisorio della bilancia dei pagamenti di 1.433 miliardi di marchi contro un passivo di 90 milioni in ottobre ed un'eccedenza di 1.701 miliardi nel novembre del 1974: i dati sono della Deutsche Bundesbank.

In novembre le partite correnti sono state in attivo per 1.334 miliardi di marchi, rispetto agli attivi di 265 milioni del mese precedente e di 2.231 miliardi del novembre 1974.

A pochi giorni dalla partenza

URSS: ritardato il rilascio di Pluse

Dichiarazioni di Marchais sui campi di detenzione

MOSCA, 5. Il matematico discendente Leonid Pluse, al quale, secondo quanto riferito dalla moglie Tatiana, le autorità sovietiche hanno proposto di abbandonare il paese, non ha ancora lasciato l'ospedale psichiatrico di Dnepropetrovsk, dove si trova rinchiuso. Lo afferma una Mosca fonte vicina alla famiglia dell'interessato, precisando che Tatiana Pluse si era recata all'ospedale per portare abiti e biancheria al marito in vista del rilascio ma è stata invitata a consegnarli alla direzione senza alcuna spiegazione. Secondo quanto dichiarato in precedenza dalla signora Pluse, il matematico dovrebbe lasciare l'URSS con la sua famiglia entro lunedì.

Il Comitato internazionale dei materassi in difesa di Leonid Pluse ha indirizzato nei giorni scorsi una lettera a tutti coloro che hanno sollecitato o aderito alle sue iniziative per rilevare l'interesse sempre più vivo dell'opinione pubblica per la sorte dello studioso sovietico.

Nella lettera, che reca le firme di Tullio Franzoni, Ferruccio Colombini, Ennio De Giorgi e Luigi A. Radicati di Brozolo, della Scuola normale superiore di Pisa, si rileva tra l'altro il successo della manifestazione parigina del 23 ottobre e l'eco larghissima dell'appello lanciato dalla Scuola, nonché di altre iniziative analoghe.

I firmatari riferiscono inoltre sugli ultimi sviluppi dell'azione intrapresa per la liberazione di Pluse.

PARIGI, 5. Il segretario generale del PCF, Georges Marchais, reduce da Cuba, dove ha assistito al primo congresso del PC cubano, ha espresso il suo pieno consenso con la posizione adottata dall'Ufficio politico contro l'esistenza di campi di detenuti politici nell'URSS.

Marchais ha sottolineato che il PCF «non ha alcuna preda di posizione di nessuno per dare in proposito la sua opinione», che «niente può invalidare».

Il nostro partito e il PSI concordano — a me sembra — nel giudicare inaccettabile un massiccio intervento finanziario dello Stato a favore dell'industria che non sia finalizzato, attraverso direttive, procedure e garanzie adeguate, a promuovere un rinnovato sviluppo produttivo della base produttiva del Paese, a guidare il processo di riconversione industriale verso sbocchi e rispondenti agli interessi collettivi, a realizzare un aumento effettivo, anche se graduale, dell'occupazione. E' in questo senso che più e deve essere sostanzialmente modificato il progetto governativo.

La direzione dell'intervento finanziario pubblico in campo industriale va affidata — come prevede il progetto — a un'autorità politica, ma non in termini inammissibilmente discrezionali; va nello stesso tempo evitata l'attribuzione agli istruitori del tipo di potere determinanti di valutazione delle richieste e dei progetti delle imprese, e l'attribuzione alle imprese di un potere esclusivo che riguarda la scelta produttiva da compiere con il concorso finanziario dello Stato. Ciò comporta un preciso accoglimento della legge a priorità e a programmi che spetta ai poteri pubblici (governo, Regioni, Parlamento) definire.

Ci comporta anche la sollecitazione, da parte del governo, di progetti relativi all'agricoltura, all'edilizia, ai trasporti, all'energia, come punti di riferimento essenziali per l'orientamento dello stesso processo di riconversione industriale.

Con l'avvio di questa nuova politica complessiva di sviluppo economico va riacquisita la politica per il Mezzogiorno.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Napolitano

rimando di fondo che, per l'ampiezza dei problemi, non potremo non affidare le dimissioni del governo. L'interrogativo che ci si pone è se una crisi ministeriale sia, nelle attuali condizioni, lo strumento più efficace per spostare in avanti tutta la situazione.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Cuba

di sogni e di utopia non si sa nulla di certo. Tuttavia gli uomini si fermano, perché considerano insuperabili ostacoli che sono superabili. La nostra storia è un esempio di come, attraverso un processo di rivoluzione, si possa superare un sistema che è un ostacolo insuperabile. Ma il rivoluzionario ha anche il dovere di essere attento a un altro aspetto della sua azione: la legge storica e sociale, e di attingere, nella scienza politica e dell'esperienza, a quelle conoscenze che sono indispensabili per dirigere i processi rivoluzionari. Bisogna sapere che cosa è la legge storica e sociale, e di attingere, nella scienza politica e dell'esperienza, a quelle conoscenze che sono indispensabili per dirigere i processi rivoluzionari. Bisogna sapere che cosa è la legge storica e sociale, e di attingere, nella scienza politica e dell'esperienza, a quelle conoscenze che sono indispensabili per dirigere i processi rivoluzionari.

Anche i dirigenti cubani (e noi altri che arriviamo alla rivoluzione attraverso la via sovietica) non sono stati immuni da errori di utopia e di sopravvalutazione, per il germe di socialismo e di spirito piccolo borghese che si è talvolta sovrapposto. Così non si è tenuto conto delle esperienze compiute dagli altri paesi socialisti, cioè che sarebbe un errore, e un errore grave, di applicare a Cuba, in modo meccanico, le esperienze di altri paesi socialisti, cioè che sarebbe un errore, e un errore grave, di applicare a Cuba, in modo meccanico, le esperienze di altri paesi socialisti.

Come lo stesso ha notato l'interlocutore, il risultato come causa ultima del peggioramento dei rapporti fra PSI e governo è il dissenso, che si allontana sia dal Mezzogiorno, sia dal Mezzogiorno, sia dal Mezzogiorno.

Il nostro partito e il PSI concordano — a me sembra — nel giudicare inaccettabile un massiccio intervento finanziario dello Stato a favore dell'industria che non sia finalizzato, attraverso direttive, procedure e garanzie adeguate, a promuovere un rinnovato sviluppo produttivo della base produttiva del Paese, a guidare il processo di riconversione industriale verso sbocchi e rispondenti agli interessi collettivi, a realizzare un aumento effettivo, anche se graduale, dell'occupazione. E' in questo senso che più e deve essere sostanzialmente modificato il progetto governativo.

La direzione dell'intervento finanziario pubblico in campo industriale va affidata — come prevede il progetto — a un'autorità politica, ma non in termini inammissibilmente discrezionali; va nello stesso tempo evitata l'attribuzione agli istruitori del tipo di potere determinanti di valutazione delle richieste e dei progetti delle imprese, e l'attribuzione alle imprese di un potere esclusivo che riguarda la scelta produttiva da compiere con il concorso finanziario dello Stato. Ciò comporta un preciso accoglimento della legge a priorità e a programmi che spetta ai poteri pubblici (governo, Regioni, Parlamento) definire.

Ci comporta anche la sollecitazione, da parte del governo, di progetti relativi all'agricoltura, all'edilizia, ai trasporti, all'energia, come punti di riferimento essenziali per l'orientamento dello stesso processo di riconversione industriale.

Con l'avvio di questa nuova politica complessiva di sviluppo economico va riacquisita la politica per il Mezzogiorno.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

giorno, modificando di conseguenza anche il disegno governativo per il rifinanziamento della Cassa, nel senso di un drastico ridimensionamento dei poteri e delle strutture della Cassa, di un suo sostanziale superamento e di un suo inserimento nelle vecchie forme di incentivazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crisi

di indicare francamente al Congresso del partito che non siamo sempre stati capaci di vedere a tempo i problemi, di evitare gli errori, di colmare le lacune e di agire in perfetto accordo con i metodi di lavoro che devono presiedere alla direzione e al funzionamento del partito.

A partire dal 1970, l'anno critico del raccolto zuckeriero, si può dire che Cuba viveva una stagione di ricchezza, di magazzinamento. E da allora che gli errori ricorrono, che i problemi si accumulano, che il consolidamento delle organizzazioni di massa e il rafforzamento del partito e la distinzione delle sue funzioni nei riguardi dello Stato, il riavvicinamento del lavoro alla norma e l'introduzione di incentivi materiali, la riduzione della politica di gratuità eccitata, la ripulitura del partito dai comunisti, la riforma dei rapporti economici e della contabilità, una maggiore produzione di beni di consumo, una più larga immissione di articoli durevoli, l'aumento dei prezzi di prodotti non essenziali come le bevande alcoliche, il sigaro, il sigaretto, ecc.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

l'utilizzazione delle proprie risorse. Lo scopo finale è di aumentare l'efficienza economica e la produttività del lavoro. Tuttavia si tiene a mettere in chiaro che la maggior attenzione prestata ai meccanismi e agli incentivi economici non deve essere intesa come riduzione del ruolo dell'educazione politica e ideologica delle masse. E' impossibile, ha ricordato Castro illustrando il progetto, che i meccanismi e incentivi economici sotto il socialismo abbiano la stessa efficacia che possiedono sotto il capitalismo. Una parte dei principi sul quale poggia il «sistema di direzione e pianificazione» è perciò quello che concerne l'intensificazione degli incentivi morali «perché in realtà noi abbiamo molto parlato» di questi ultimi e «ne abbiamo offerti ben pochi».

Di segno realistico sono anche le previsioni per lo sviluppo economico nel prossimo quinquennio: un 6% annuo, che è molto più di quello che si è registrato negli ultimi tre anni, e un ritmo di crescita del 10% del periodo '71-'75. Anche Cuba deve tener conto della crisi mondiale, in un momento nel quale il prezzo internazionale dello zucchero, che era nel 1974 di 60 centesimi la libbra, è sceso a meno di 40 centesimi, e l'olio del petrolio che resta fondamentale, si mantiene a un livello difficilmente superabile.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

L'appello della CISL

Un appello alle forze politiche democratiche per evitare la crisi di governo è stato rivolto ieri sera dalla CISL, che nel tentativo di una lunga riunione per un esame della situazione politica ed economica, ha approvato un documento in questo senso.

«La CISL, ha l'appello — è detto nel documento — alle forze politiche e democratiche perché con una discussione urgente siano poste le basi di un accordo politico per una soluzione immediata e concreta rivolta da un lato ad impedire che la gestione della crisi politica porti alla interruzione anticipata della legislatura con un prolungato periodo di paralisi della attività legislativa ed amministrativa nel momento in cui la drammaticità del problema esige al contrario una tempestiva capacità di intervento e dall'altra a realizzare gli obiettivi di legge presentati dal governo assumendo ogni responsabilità di sottoporre a nome di tutti i lavoratori».

Dopo aver rilevato «la gravità della situazione economica e sociale, delle drammatiche minacce ai livelli di occupazione» il documento della CISL afferma la necessità di «provvedimenti organici di politica economica, adeguati ai problemi e alle crisi del paese, che costituiscano un vero e proprio programma a medio termine».

A questo proposito, il documento, rilevato che i disegni di legge presentati dal governo al Senato, «rappresentano una risposta parziale», sottolinea che gli stessi provvedimenti «possono tuttavia essere un punto di riferimento nella misura in cui sono un tentativo di razionalizzazione di coordinamento dell'intervento nel settore industriale e nella politica del Mezzogiorno, ma richiedono l'introduzione di sostanziali modifiche e integrazioni».

In particolare — prosegue il documento — sul provvedimento per la riconversione industriale il sindacato chiede che vengano accolte tre condizioni: i finanziamenti del fondo per la ristrutturazione devono essere condizionati al mantenimento dei livelli occupazionali attuali ed alla creazione di nuovi posti di lavoro, prima di tutto nel Mezzogiorno; gli incentivi devono essere dati nel presupposto di evitare l'inefficienza e la mobilità aziendale; deve basarsi non sui licenziamenti, ma sulla contrattazione del passaggio da un posto di lavoro all'altro; la riconversione deve essere indirizzata verso una programmazione seria della domanda pubblica (energia, trasporti, elettronica, sanità e scuola).

Anche quando l'interesse della Fiat per il settore automobilistico e la liquidazione non è stato più un mistero per nessuno, il governo si è limitato a contattare le parti, a fare sondaggi. Si è detto, o si è presunto che — di fronte ad una richiesta chiara delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori — il governo ha subito il «no» del presidente dell'Alfa Romeo Cortesi e dell'Iri senza reagire. Su una questione di questo genere il governo ha mostrato di essere sempre disponibile, quella relativa ad un finanziamento di 100 miliardi di lire) da concedere ai «migliori offerenti» senza richiedere alcuna garanzia o senza pretendere un controllo adeguato.

Oggi, di fronte alle manovre sotterranee, al silenzio dei ministri, dirette da comitati nella vertenza, i lavoratori e i sindacati chiedono: Oggi, di fronte alle manovre sotterranee, al silenzio dei ministri, dirette da comitati nella vertenza, i lavoratori e i sindacati chiedono: Oggi, di fronte alle manovre sotterranee, al silenzio dei ministri, dirette da comitati nella vertenza, i lavoratori e i sindacati chiedono:

1) un incontro con il governo urgente e risolutivo; 2) la salvaguardia del patrimonio produttivo dello stabilimento di Lambrate di tutti i 4.500 posti di lavoro; 3) la definizione della società che subentrerà nella gestione, una società che deve essere in grado di assumere il congiunto di tutte le aziende italiane, pubbliche e private, che operano nel settore degli autoveicoli e dei prodotti diversificati.

Presupposto perché questi obiettivi siano raggiunti è che ci sia una chiara volontà ad avviare in questa fabbrica in profonda crisi una produzione alternativa, con un processo di riconversione che porti alla costruzione, in tempi da stabilirsi con certezza, di piccoli autoveicoli per il trasporto pubblico e di merci.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

«Innocenti»

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Il fatto politico che sembra aver provocato l'iniziativa del compagno De Mammola è il rifiuto dell'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dei provvedimenti economici, come estrema conseguenza dell'inadeguatezza dell'attuale governo, nonché del deterioramento dei rapporti tra governo e PSI. Come è noto, anche se non è stato approvato il disegno di legge approvato il 23 dicembre dal Consiglio dei ministri è stato criticato, in termini di non adeguatezza, la mancanza di una legge organica — del tutto simile a quella del giudizio espresso dal PSI — nonché da altre forze di opposizione.

Non è da escludere, e si può pensare, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità, e ci auguriamo che una radicale diversificazione tra noi e i compagni socialisti nel voto su questa qualificazione naturale ai partiti rappresentati nel governo, e in primo luogo alla DC, dare prova di propria responsabilità e della propria disponibilità ad accogliere le istanze del movimento dei lavoratori, presentando un chiaro e inequivocabile mutamenti che una parte così larga dell'opinione pubblica, sindacale e culturale del paese, ha espresso nei confronti dei provvedimenti varati dal Consiglio dei ministri. Ci sembra questo davvero il momento di affrontare un confronto politico chiarificatore, che ci auguriamo possa risolversi in modo positivo per il Paese e per il quale, comunque, possiamo emergere le reali posizioni e intenzioni di ciascuna forza politica.

Crediamo che sia possibile battersi con successo in Parlamento per modificazioni di questa natura. In prima persona nessuno ha potuto pensare, nei giorni scorsi, che il PSI si accingesse in assenza di questa legge organica a favore dei progetti governativi. Non abbiamo certo pensato noi comunisti a questa eventualità,